

LA POTENZA DELLE BUONE ABITUDINI

Premessa

2 Corinzi 5:18-20: “Ora tutte le cose *sono* da Dio, che ci ha riconciliati a sé per mezzo di Gesù Cristo e ha dato a noi il ministero della riconciliazione, 19 poiché Dio ha riconciliato il mondo con sé in Cristo, non imputando agli uomini i loro falli, ed ha posto in noi la parola della riconciliazione. 20 Noi dunque facciamo da ambasciatori per Cristo, come se Dio esortasse per mezzo nostro; e noi vi esortiamo per amore di Cristo: **Siate riconciliati con Dio**”. Riconciliamoci con Dio, andiamo alla Sua Croce e attraverso Lui diventiamo delle nuove creature. Quando siamo riconciliati a Dio, portiamo altre persone a Lui. Se noi viviamo la parola della riconciliazione non condanniamo, non giudichiamo, non c'è fra noi legalismo, ma viviamo la grazia di Gesù Cristo. Essa diviene viva in noi e tutti potranno vedere in pratica come viviamo la riconciliazione con Dio. E' ciò che rende le persone più graziose, più simpatiche, più morbide, più sensibili e in grado di amare, simili a Dio che è il grande riconciliatore.

Molte persone vivono la loro vita seguendo abitudini non buone. Noi stessi ci accorgiamo spesso di queste cattive abitudini. Proprio perché le riconosciamo, possiamo prenderne le distanze e scegliere di allenarci nelle buone abitudini. Ogni persona può cambiare e passare da brutte a buone abitudini. Quando Gesù entra nella nostra vita cambia il nostro modo di pensare, le nostre priorità e le nostre abitudini. Gesù è la persona che dobbiamo sempre ammirare, è stata la persona più bella mai esistita sulla terra, completamente giusto e santo, l'amico dei peccatori e dei pubblicani, l'amante di tutto il mondo. Ammiriamo la Sua persona, Lui aveva buone abitudini, non faceva cose tanto per fare, ma perché aveva creato delle buone abitudini nella Sua vita. A volte abbiamo un'immagine sbagliata di Gesù, come se non avesse avuto una vita pratica da affrontare quando, invece, Lui stesso doveva disciplinarsi ogni giorno e lo faceva scegliendo delle buone abitudini che scandivano la Sua vita. **Luca 2:42-47:** “E, quando egli compì dodici anni, essi salirono a Gerusalemme, secondo l'usanza della festa. 43 Terminati *quei* giorni, mentre essi ritornavano, il fanciullo Gesù rimase in Gerusalemme; ma Giuseppe e sua madre non lo sapevano. 44 Supponendo che egli fosse nella comitiva, essi fecero una giornata di cammino, poi si misero a cercarlo fra i parenti e i conoscenti; 45 e, non avendolo trovato, tornarono a Gerusalemme in cerca di lui 46 E avvenne che, tre giorni dopo, lo trovarono nel tempio, seduto in mezzo ai dottori,

intento ad ascoltarli e a far loro domande. 47 E tutti quelli che l'udivano, stupivano della sua intelligenza e delle sue risposte.”. Gesù si allenava nelle usanze spirituali del tempo già da piccolo. Imparò, infatti, le buone abitudini dei genitori, ovvero l’usanza di andare nel tempio per avere un contatto con Dio. Se era importante nella vita di Gesù sin da piccolo, tanto più dobbiamo avere noi questa abitudine di celebrare Dio. Seguire Gesù vuol dire anche celebrarlo dove Lui e il Padre sono innalzati. **Luca 4:16: “ Poi venne a Nazaret, dove era cresciuto e, com’era solito fare in giorno di sabato, entrò nella sinagoga e si alzò per leggere”.** Dopo qualche anno Gesù continuava a coltivare la buona abitudine di stare con il Padre. **Luca 22:39: “Poi, uscito, andò come al solito al monte degli Ulivi, e anche i suoi discepoli lo seguirono”.** In quel luogo Gesù fu *pressato* e unto da Dio, sapeva che doveva morire per l’umanità e si recò, come era solito fare, sul monte degli Ulivi a pregare. Si recava in quel solito luogo perché sapeva che lì avrebbe sperimentato la *pressione* di Dio da cui avrebbe ricevuto l’unzione. Gesù coltivava l’abitudine di pregare con il Padre, di avere contatto nel cielo con Lui, era lì che prendeva la sua forza e riceveva energia ed incoraggiamento per la Sua vita.

Ogni settimana, ognuno di noi, vive mille pressioni che derivano dalle situazioni o dalle persone, e sebbene ci sia sempre qualcosa che vuole pressarci, ricordiamoci che c’è sempre un luogo dove possiamo andare a pregare. C’è un luogo anche per noi, dove da quella pressione uscirà l’unzione dello Spirito Santo. Creiamo questa buona abitudine di pregare, scegliamo un posto dove pregare sapendo che ogni volta riceviamo l’olio dell’unzione di Dio. Innalziamo Dio, ringraziamoLo della Sua potenza. Andiamo in quel luogo dove Dio ci invita e ci aspetta. Lui è lì, lo Spirito Santo è già lì pronto ad abbracciarci. **Marco 10:1: “Poi, partendo di là, si recò nel territorio della Giudea lungo il Giordano, e di nuovo le folle si radunarono intorno a lui; ed egli nuovamente, come al solito, le ammaestrava”.** Gesù insegnava al suo popolo, Lui era un maestro e con il suo dono di insegnamento aveva creato nella sua vita l’abitudine ad insegnare. Lui ammaestrava di continuo il suo popolo, spiegava ciò che diceva e li portava alla comprensione delle Sue parole. Anche noi possiamo portare agli altri il Regno di Dio così vicino da permettergli di afferrarlo per la loro vita. Il regno di Dio non sono solo parole, ma potenza e dimostrazione. Dio ha bisogno di persone che sviluppano queste buone abitudini. Rendiamoci sempre disponibili ad insegnare agli altri. Dio ci vuole donare il coraggio di parlare agli altri. Possiamo sempre imparare delle buone abitudini anche se ne stiamo già sviluppando alcune, ma senza lo Spirito Santo non possiamo creare buone abitudini. Noi abbiamo bisogno di Lui, del Suo fuoco, del Suo incoraggiamento, della Sua motivazione. Cerchiamo Dio e Lui opererà nella nostra vita, influenzerà positivamente la nostra quotidianità. Sviluppiamo le abitudini di Dio.